

A MISURA DI JAZZ

*Idee e proposte
per una nuova legge
per lo spettacolo dal vivo*

i-jazz 

Associazione I-Jazz

UN CAMBIAMENTO ATTESO ED URGENTE



Associazione I-Jazz

Via Cimabue, 24 - 50121 Firenze
tel. 055 240397 - info@i-jazz.it
www.italiajazz.it

Da tanti anni aspettiamo **una riforma in grado di recepire i cambiamenti in atto nel mondo della musica**, adesso governato da una legge del 1967, nata più per regolamentare il fenomeno degli Enti Lirici piuttosto che aiutare tutta la musica a crescere. I recenti decreti ministeriali hanno introdotto alcune modifiche risultate però parziali e difficili da gestire.

Ogni proposta riformatrice non può prescindere dal superamento della legge 800/1967, con le sue rigide e limitative definizioni, con soggetti identificati per legge creando categorie di inamovibili ed una rigidità ingestibile, frenando le istanze di rinnovamento.

In particolare ereditiamo:

- un sistema sostanzialmente bloccato
- limitati spazi di manovra per crescere ed affermare istanze nuove
- poca permeabilità a fenomeni innovativi come il jazz e le musiche creative
- scarsa propensione a identificare funzione e “mestieri” nuovi o in evoluzione in campi come formazione,
- produzione, rappresentazione, promozione
- difficoltà nell’impiego delle nuove tecnologie e del digitale
- rapporti con i media e con la Rai del tutto insufficienti

IL JAZZ IN ITALIA

Il jazz italiano ha sofferto più di ogni altro per questo sistema chiuso. Affermato in Europa come musica creativa di alto valore artistico sostenuta da Istituzioni e Governi il jazz continua ad essere sottovalutato in Italia. Questo nonostante l'impegno di festival e rassegne in favore della ricchezza e della diversità dei linguaggi musicali, delle proposte più innovative, dell'esperienza creativa di tanti musicisti italiani che si stanno affermando non solo nel nostro paese, producendo una fucina di idee destinate ad alimentare l'industria culturale.

Il jazz in Italia oggi:

- 5000 concerti, 600.000 biglietti venduti, 20/25% del movimento musicale (escluso il pop);
- riceve sovvenzioni statali per una cifra inferiore al 3% dello stanziamento Fus per la musica;
- italiajazz.it ha censito 800 soggetti attivi nel campo de jazz (associazioni, festival, stagioni, club, esperienze formative con scuole, corsi e tanto altro), capaci di creare professionalità ed impiegare artisti, tecnici
- attraverso l'impegno di musicisti, promoters, direttori artistici rappresenta un ambiente in forte crescita creativa producendo nuovi talenti e nuove idee
- Associazione I-Jazz (con quasi 50 associati) e Midj (con oltre 500 soci) sono impegnate da tempo a rappresentare le istanze del settore

RIFORMARE IL SISTEMA

Un provvedimento di riforma dello spettacolo dal vivo non sarà mai completamente efficace se non riuscirà ad interagire con altre materie, dalla educazione dei più giovani, alla fiscalità, alla previdenza, alla promozione del Made in Italy, con la capacità di aggredire le criticità del settore. Quella che serve è infatti una crescita strutturale di tutto il sistema in grado di qualificarlo ancora più fortemente come elemento indispensabile per la ripresa e lo sviluppo del nostro paese.

I presupposti per un intervento riformatore

- aumento dell'investimento pubblico sullo spettacolo dal vivo portandolo almeno allo 0,1% del Pil;
- estensione dell'Art Bonus a tutte le attività per incrementare l'indispensabile apporto dei privati;
- agevolazioni fiscali, aliquota iva agevolata per tutta la musica, defiscalizzazioni e (tax credit) per gli investimenti;
- semplificazione procedurale ed amministrativa per la musica dal vivo .
- riconoscimento definitivo della triennialità per i progetti e la loro gestione;
- partecipazione della Siae al percorso riformatore rendendo sostenibili costi e procedure, tra cui la non imponibilità dei contributi concessi dagli Enti Pubblici (così come avviene per quelli statali) ed una riduzione dei costi per concerti con meno di 200 spettatori;
- riconoscimento del diritto di improvvisazione per i musicisti di jazz

LA MUSICA È LAVORO

Bello il tuo interesse per la musica, ma di lavoro cosa fai? Questa è la classica domanda che ciascun artista o operatore si sente ripetere tante volte. La percezione che la musica può essere un lavoro è tuttora molto bassa.

Nella attuale situazione:

- prevale il precariato e non trovano affermazione diritti basilari
- l'assistenza previdenziale è limitata
- il periodo di non lavoro non è sufficientemente tutelato
- le occasioni per una adeguata formazione non sono sufficienti

Con la legge ci aspettiamo un nuovo e più efficace sistema di tutele, con il riconoscimento degli operatori e con forme di sostegno per i musicisti a garanzia della loro professionalità, garanzie soprattutto per i periodi di non lavoro, migliori possibilità di accesso al sistema pensionistico;

- riconoscimento della intermittenza per i lavoratori dello spettacolo come avviene in Francia
- riduzione del numero di giornate necessarie al fine del conseguimento dei limiti pensionistici
- riconoscimento delle figure professionali che ruotano intorno alla filiera della musica

LA RIFORMA CHE VOGLIAMO

Il primo auspicio è quello che i vari “mestieri” della musica, dalla creazione alla rappresentazione, dalla produzione alla circuitazione, dalla documentazione alla promozione, trovino nuove modalità in cui riconoscersi e crescere. Occorre superare anni di ritardo ripensando radicalmente l'attività musicale come una filiera da valorizzare e proteggere in ogni suo passaggio.

Il sistema che pensiamo trova un giusto equilibrio tra qualità e quantità: la dimensione dei progetti è importante e va premiata la capacità di investire, di creare opportunità e posti di lavoro, ma deve rimanere un giudizio di qualità in grado di premiare il rischio culturale, oltre che quello economico.

La legge deve contenere i principi guida del percorso mentre gli urgenti decreti attuativi ne delinearanno le forme di gestione. Occorre fare presto e bene, dal 1 gennaio 2018, scaduto il triennio previsto dal DM attualmente in vigore, è indispensabile che possa decollare il nuovo sistema, facendo tesoro sia degli aspetti innovativi introdotti che degli errori che ne stanno compromettendo la loro applicazione.

L'Associazione I-Jazz aderisce a Federvivo Agis ed è impegnata con gli altri soggetti dello spettacolo dal vivo per dare efficacia alla Riforma.

Più valore ad organizzazioni e progetti nazionali

Registriamo una forte crisi ed un impoverimento degli interventi pubblici nei territori; i fondi delle Province non esistono più, i bilanci regionali sono in crisi; per queste e per molte altre ragioni è necessario rafforzare l'azione nazionale;

- potenziare e strutturare meglio le funzioni legate alla promozione
- come in tutti gli stati europei prevedere la possibilità di sostenere organismi nazionali che si occupino di promozione, formazione, informazione, circuitazione
- rendere possibile la creazione di circuiti nazionali, come era inizialmente previsto nel Decreto Ministeriale del 2014

Incentivare e diversificare il sostegno alla produzione

Rilanciare la produzione come forma indispensabile di supporto alla creatività; l'ordinamento attuale riconosce solo le orchestre (anch'esse da potenziare) ma occorre uscire dalle ristrette maglie interpretative della legge, diversificando le forme di creazione ed identificando meglio le funzioni produttive.

- nuove regole per le orchestre, possibilità di poter finanziare una Orchestra Nazionale di Jazz ed una Orchestra di giovani talenti
- estendere la tipologia di soggetti che possono accedere ai contributi per la produzione comprendendo reti o consorzi di produttori, centri con più soggetti operanti, residenze d'artista, case della musica ed altre esperienze
- valorizzazione del supporto discografico, video o in forma digitale come compimento del percorso produttivo

Il tessuto diffuso: stagioni, rassegne, reti, network

Il territorio è ricco di importanti e diffuse esperienze, tradizionali punti di riferimento per un pubblico attento e curioso. Pur in presenza di un momento di crisi siamo di fronte ad una espansione della offerta; tanti soggetti, anche nuovi, si affacciano con idee e proposte. La risposta non può essere però la polverizzazione: sono da incoraggiare forme di coordinamento e la costituzione di reti e network territoriali.

- norme per valorizzare il lavoro in rete con specifiche forme di riconoscimento;
- possibilità di coinvolgere i piccoli centri e non solo i capoluoghi;
- sostenere forme di comunicazione adeguate e coordinate per razionalizzare l'offerta;
- migliore raccordo con gli enti multidisciplinari per evitare forme di concorrenza o sovrapposizione

La forza e l'identità dei Festival

I Festival di jazz rappresentano una realtà importante, per la continua opera di valorizzazione del territorio di riferimento, per il sostegno alla produzione e la creazione, per le forme di coinvolgimento del pubblico, per gli stretti legami che stabiliscono con le istituzioni e le comunità;

- migliore capacità di individuare e finanziare i festival più importanti sul piano nazionale
- riconoscere e favorire la produzione dei festival, anche all'estero, come qualificante forma di valorizzare del "Made in Italy"
- sostenere aggiornamento e formazione per migliorare l'attrattività turistica e la sostenibilità dei festival;
- incentivi e burocrazia semplificate per usare location di pregio come parchi ed edifici storici

Così fan tutti: più possibilità per i musicisti italiani all'estero

Presentare le proprie creazioni fuori dalla propria regione e dal proprio stato è una opportunità per crescere, creare occasioni e nuovi mercati. I paesi più importanti, dalla Norvegia alla Svizzera, sostengono i propri artisti all'estero ma non avviene in Italia dove paradossalmente registriamo forme di concorrenza sleale, rendendo addirittura più favorevole per un promoter l'ingaggio di un gruppo straniero rispetto di uno italiano.

- sostenere progetti che favoriscano il lavoro e le produzioni degli artisti italiani all'estero
- costituzione di un "Export Office" in grado di coordinare e sostenere le richieste verso l'estero
- realizzazione di rassegne e vetrine, in Italia ed all'estero in grado di presentare e promuovere il livello creativo del jazz italiano

Luoghi e spazi per la musica

Difficile o quasi impossibile in Italia trovare spazi specificamente dedicati alla musica, magari dotati di attrezzature e strumenti che possano ridurre i costi oppure di accorgimenti acustici in grado di permettere un buon ascolto. Gli adempimenti burocratici poi rendendo spesso troppo pesante il carico per la gestione di un evento dal vivo.

- rendere disponibili fondi e facilitazioni per la ristrutturazione degli spazi, rendendoli più confortevoli ed adatti all'ascolto
- defiscalizzazione degli investimenti effettuati per interventi sulle sale per la musica
- facilitare la diffusione della musica dal vivo con riduzione del carico burocratico e fiscale per i concerti con meno di 200 spettatori
- fondi ed agevolazioni creditizie per adeguare gli spazi anche dal punto di vista acustico

Una generazione di giovani musicisti che cresce

Il rinnovamento della musica passa anche attraverso il sostegno alla creatività dei giovani artisti. Il moltiplicarsi degli studenti di jazz nei conservatori, lo stato di buona salute di corsi e scuole sono positivi segnali di crescita della cultura musicale. Ma l'offerta si deve integrare di nuove occasioni e disponibilità.

- presenza di progetti speciali e specifici bandi indirizzati al sostegno della creatività dei giovani artisti
- presenza di giovani artisti in tutte le manifestazioni musicali ed i festival
- maggiore presenza di brani di giovani artisti nella programmazione radiofonica nazionale

Più musica nelle scuole, una nuova politica educativa

L'intero sistema educativo deve prendere in considerazione misure adeguate per estendere la pratica musicale, e non solo quella classica. È fondamentale l'educazione dei più giovani, la presenza della musica nelle scuole, un continuo raccordo con il Miur sulle scelte ed i programmi:

- un sistema educativo più sensibile alla pratica musicale, anche nelle scuole primarie, aperto a tutti i linguaggi ed alle pratiche improvvise
- maggiore attenzione all'insegnamento della musica e del jazz ad ogni livello, dall'università fino alle decine di scuole e le centinaia di insegnanti in esse coinvolti
- estensione del buono diciottenni inclusivo della musica e del jazz
- valorizzazione delle produzioni musicali delle istituzioni formative, Afam ed altre



i-jazz

Associazione I-Jazz

A MISURA DI JAZZ

*Idee e proposte
per una nuova legge
per lo spettacolo dal vivo*